

# Corso di Estetica

a.a. 2022-23

schemi delle lezioni a cura di Filippo Focosi

## **Prima seconda:**

### **Definizioni dell'arte: dalle teorie tradizionali a quelle istituzionali**

Testi di riferimento:

Paolo D'Angelo, *ESTETICA*, Laterza, 2011, paragrafi 3b, 3c

Nigel Warburton, *LA QUESTIONE DELL'ARTE*, Einaudi, Torino,  
2004

# **Definizioni dell'arte funzionali vs. procedurali**

# Definizioni dell'arte

## Tradizionali/funzionali

- Scopo: caratterizzare l'arte rispetto ad altre attività umane, esplicitarne la funzione che è chiamata a servire, chiarire i motivi della sua importanza nella vita dell'uomo
- Criteri: soddisfacimento di una specifica funzione (imitativa/ espressiva/ conoscitiva/ estetica), segnalato dal possesso di chiare «marche di artisticità» (principalmente, proprietà estetiche)

## Operative/procedurali

- Scopo: classificatorio, ovvero: aiutarci a riconoscere, da un insieme di oggetti di varia natura, cosa è arte e cosa non lo è, indipendentemente dalla loro riuscita artistica
- Criteri: correttezza degli specifici procedimenti messi in atto per riconoscere a un oggetto la qualifica di artisticità

# **Definizioni dell'arte della prima metà del Novecento**

# La definizione formalista di Clive Bell

## l'ipotesi estetica

- Cézanne e il postimpressionismo come ispirazione
- Esistenza di una qualità comune alle opere d'arte visiva
- L'arte è forma significativa: combinazione di forme, linee e colori tale da produrre un'emozione estetica
- Irrilevanza o perniciosità del contenuto rappresentativo / critica della pittura "descrittiva"
- Superiorità dell'arte sulla natura

# La definizione formalista di Clive Bell

## l'ipotesi metafisica

- Il carattere estatico dell'emozione estetica
- L'arte come "sguardo sulla realtà ultima"
- L'arte non può essere insegnata
- Atemporalità e universalità dell'arte
- Intuizionismo / irriducibilità della dimensione valutativa a quella descrittiva
- Valore morale dell'arte

# La definizione formalista di Clive Bell

## Problematiche

- Personalismo di base
- Circolarità viziosa
- Non utilizzabilità
- Elitarismo
- Paradossalità del rifiuto degli aspetti rappresentazionali dell'arte, o della loro riduzione a meri problemi artistici
- Paradossalità dell'irrilevanza del contesto
- Esistenza di arti anti-estetiche, o di *bad art*

# La definizione espressiva di Collingwood cosa non è vera arte

- La teoria tecnica dell'arte
  - arte come artigianato: trasformazione di materiale grezzo in un prodotto concepito in precedenza
  - possibilità di distinguere tra mezzi e fini, progetto ed esecuzione
- Difficoltà della teoria tecnica
  - l'arte non necessita di progettazione, e non si riduce a maestria tecnica
  - difficoltà a individuare quali sono i materiali dell'arte
- Cosa salvare della teoria tecnica
  - l'abilità artigianale è a un certo livello necessaria all'arte
  - la progettazione è compatibile con la creazione artistica

# La definizione espressiva di Collingwood cosa è vera arte

- La teoria espressiva dell'arte
  - Nella creazione artistica, l'inconscio e il sorprendente prevalgono sull'intenzione razionale e consapevole
  - La vera arte è espressione immaginativa di emozioni
  - L'espressione artistica come chiarificazione/auto-comprensione/raffinamento di un'emozione
  - L'espressione riuscita permette allo spettatore di provare la stessa esperienza immaginativa ed emotiva dell'artista
  - La vera opera esiste nella mente di chi la crea e di chi la comprende con l'immaginazione

# La definizione espressiva di Collingwood l'arte "cosiddetta"

- L'arte magica
  - opere calcolate e costruite per suscitare emozioni specifiche e incanalarle verso l'azione sociale
  - arte utilitaristica (es.: musica patriottica)
- L'arte ricreativa
  - opere calcolate e costruite per suscitare emozioni specifiche per puro intrattenimento
  - arte edonistica (es.: arte commerciale o compiacente)
  - il suo predominio è indice di decadenza morale

# La definizione espressiva di Collingwood problematiche

- Troppo inclusiva (vedi es. della psicoterapia)
- Troppo esclusiva (vedi es. di arte religiosa)
- Difficoltà ad essere applicata

# **Dalla svolta scettica alle teorie istituzionali**

# La svolta scettica degli anni Cinquanta

- L'antiessenzialismo di Wittgenstein
  - indefinibilità del concetto di gioco
  - la teoria delle somiglianze di famiglia
- L'antiessenzialismo di Weitz
  - l'arte come concetto aperto
  - l'impossibilità logica di definire l'arte
  - il ruolo della teoria e della critica artistica
  - il valore della creatività e dell'originalità nell'arte

# Differenze tra concetto chiuso e aperto di arte

## Concetto chiuso

1. Comprendere (se il nuovo caso rientra nel concetto dato)
2. Denominatore comune: condizioni necessarie e sufficienti
3. Regole fisse
4. Definire (rintracciare l'essenza del concetto)

## Concetto aperto

1. Decidere (se estendere il concetto)
2. Fasci di somiglianze che si sovrappongono e si intersecano a vicenda
3. Esempi paradigmatici
4. Raccomandare (a prestare attenzione a certe caratteristiche)

# Problemi della teoria di Weitz

- Confusione tra attività e risultati:
  - è possibile creare opere innovative anche all'interno di vincoli relativi a una forma o a un genere artistico
  - la novità è un valore relativo
- Chi prende le decisioni, e con quali criteri?
  - come stabilire quali sono le somiglianze *rilevanti*?
  - come “pesarle” rispetto alle differenze rilevanti?
  - problema delle prime opere d'arte
- Non c'è prova delle indefinibilità dell'arte e dei suoi sottoconcetti
- Critica alla teoria delle somiglianze di famiglia (Mandelbaum):
  - ciò che i membri di una famiglia hanno in comune è un vincolo genetico
  - le opere d'arte possono condividere proprietà relazionali non-esibite

# Teorie procedurali/contestuali degli anni Sessanta/Settanta

- Premesse teoriche e artistiche
  - Sviluppi post- Duchampiani dell'arte del XX secolo come paradigmi artistici di riferimento
  - Centralità del contesto
  - L'opera d'arte è definita in relazione a pratiche sociali che ne modificano lo status

# Contesti teorici: il pensiero di A. Danto

- Il problema degli indiscernibili
- Il concetto di “mondo dell’arte” (artworld) come conoscenza teorica e storica che determina lo status e la natura di un’opera
- Non esiste occhio innocente

# Contesti istituzionali: la definizione di G. Dickie

- Il concetto classificatorio di arte
- La condizione dell'artefattualità
- La condizione del conferimento di status di candidato all'apprezzamento (v. prima definizione)
- Il mondo dell'arte come sistema o cornice istituzionale (v. seconda definizione)
- Capacità esplicativa rispetto all'arte non-tradizionale (dagli "oggetti ansiosi" all'*outsider art*)

# Problemi della definizione istituzionale dell'arte

- La teoria è troppo inclusiva, al limite del banalizzante o dell'assurdo; funziona di più quando è considerata in senso restrittivo/elitario
- Considerata in tal senso, essa si scontra col dilemma dell'arbitrarietà
- La teoria è circolare/poco informativa/vaga